

L'UDIENZA IN VATICANO

Il Papa: abortire è come affittare un sicario

di Gian Guido Vecchi

Papa Francesco contro l'aborto. «Non si può, non è giusto far fuori un essere umano per risolvere un problema. È come affittare un sicario». Così, ieri in Vaticano. «Il male nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita».

a pagina 20

Aborto, la condanna del Papa: «È come affittare un sicario»

Bergoglio: come può essere civile un atto che sopprime vite innocenti?

CITTÀ DEL VATICANO «Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare?». È quando Francesco alza lo sguardo dai fogli e si rivolge a braccio ai fedeli in piazza San Pietro, che il tono si fa più duro: «Vi domando: è giusto far fuori una vita umana per risolvere un problema? È giusto affittare un sicario per risolvere un problema?». E mentre si levano dei «no», riprende: «Non si può, non è giusto far fuori un essere umano, benché piccolo, per risolvere un problema. È come affittare un sicario».

Parole nette, che ieri hanno scatenato polemiche in Rete. La posizione della Chiesa sull'aborto è nota, ma è l'espressione «sicario» a colpire. Eppure, non è la prima volta che Francesco pronuncia un giudizio simile. Il Papa, nell'usare l'aggettivo «terapeutico», pensa in particolare alle pratiche che la Chiesa considera eugenetiche: la soppressione di feti malati, malformati o affetti dalla sindrome di Down. A giugno aveva evocato l'Action T4 del Terzo Reich: «Il secolo scorso tutto il mondo era scandalizzato per quello che facevano i nazisti per curare la purezza della razza. Oggi facciamo lo stesso ma con i guanti bianchi: è di moda,

abituale, quando in gravidanza si vede che forse il bambino non sta bene: la prima offerta è "lo mandiamo via?" L'omicidio dei bambini».

Pratiche che a Bergoglio, come ha ripetuto più volte, richiamano il racconto di Plutarco sul monte Taigeto: «Quando nasceva un bimbo o una bimba con malformazioni, la maestra ci diceva che lo portavano in cima a un monte e lo buttavano. Pensavamo: che crudeltà. Fratelli e sorelle,

In Rete

Le parole con cui ha ribadito la posizione della Chiesa e le polemiche sul web

noi facciamo lo stesso con più crudeltà, con più scienza. Quello che non serve e non produce va scartato. La cultura dello scarto». Così anche ieri è tornato a parlare degli «scartati» di oggi, «in ogni bambino malato, anziano debole, migrante disperato, in ogni vita fragile e minacciata Cristo ci sta cercando». Ha citato l'esempio di «una vita nascente portatrice di disabilità» e spiegato: «I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza e solidarietà, per affrontare la

realtà superando le comprensibili paure. Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza, che significa far fuori uno».

La catechesi era dedicata al Quinto comandamento, «non uccidere». E tutto si tiene, nella riflessione di Bergoglio. Perché «si potrebbe dire che tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita». Un rifiuto causato dagli «idoli di questo mondo, denaro, successo, potere». Il Papa parla di guerre, sfruttamento dell'uomo e del creato, povertà. E dell'aborto, «la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti». Per la Chiesa, l'«aborto procurato» è sempre illecito. Un caso diverso è quando la vita della madre è in pericolo e l'aborto consegue come «effetto non voluto» anche se «inevitabile» delle cure: ad esempio per una chemioterapia. Francesco ieri ha concluso solenne: «Vale la pena di accogliere ogni vita perché ogni uomo vale il sangue di Cristo stesso».

Se sull'aborto la dottrina non cambia, le cose continuano a muoversi sul fronte del celibato dei preti. Al Sinodo, ieri, un vescovo belga, Jean Kockerols, a nome dell'episcopato del Belgio si è detto

«convinto che alcuni giovani sposati risponderebbero volentieri "eccomi!" se la Chiesa li chiamasse al ministero sacerdotale». La discussione è aperta. Sullo sfondo, rimane la possibilità che in futuro si vada verso una «doppia disciplina», come già in alcune Chiese cattoliche orientali.

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Durante l'udienza del mercoledì Francesco si è scagliato contro l'aborto: «È come affittare un sicario»

● «Come può essere terapeutico, civile, o umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare?», si è chiesto il Pontefice